

RIASSUNTO VICENDE ARCHIVIO DELLO ZAPATA

32 anni fa (nel 1977) venne aperta dalle strutture dell'Autonomia Operaia Organizzata una libreria con annesso centro di documentazione, in Via di Porta Soprana, nel centro di Genova.

Conosciuta da tutti come 'la libreria di Porta Soprana', raccoglieva al suo interno anche materiali di stagioni politiche precedenti.

Nel maggio del 1979 la libreria venne devastata nel corso delle perquisizioni avvenute durante il 'blitz' del generale Dalla Chiesa che si verificò il 17 maggio.

Nonostante i danni subiti l'attività continuò fino alla fine del 1981 (forse inizio '82 al massimo) quando venne chiusa e i materiali vennero trasferiti al 'Circolo Pickwik', sempre in Via di Porta Soprana.

Quest'ultimo era un circolo 'culturale' utilizzato nei primi anni '80 da quel che rimaneva attivo in città in quel periodo, sostanzialmente universitari e alcuni compagni ancora attivi provenienti dalla stagione che si era chiusa.

Con la 'rifondazione' nel 1983 dell'area autonoma (con la sigla Coordinamento Nazionale Antinucleare Antimperialista) si arrivò ad una rottura un paio d'anni dopo all'interno del Pickwik tra chi voleva dare alle attività del circolo una valenza esclusivamente culturale, sia pure orientata a sinistra, e chi intendeva invece stare dentro i movimenti che timidamente ricominciavano a fare capolino anche in Italia (antinucleare, studenti, spazi sociali etc).

Anche, ma non solo, per questo contrasto nasce la decisione di aprire un Centro di Documentazione e Comunicazione Antagonista (nel giugno 1985) in Vico Indoratori 68r , come punto di riferimento d'area e come tentativo di ripresa di una militanza vera e propria sul territorio, che a partire dal cosiddetto 'movimento dell'85' inizierà ad espandersi progressivamente.

L'archivio degli anni precedenti viene considerato dai gestori del Pickwik come non cedibile e così un gruppo di autonomi compie nottetempo un blitz al Pickwik , scassinando la porta del circolo e portando tutto il materiale in Vico Indoratori.

Nel 1988/89/90 con l'occupazione del Centro Sociale l'Officina in Via Madre di Dio, partita dalle attività del Collettivo Spazi Metropolitan che utilizzava la sede di Vico Indoratori, tutte le attività dei compagni che frequentavano Vico Indoratori e il Centro di Documentazione si spostano progressivamente al Centro Sociale e (col movimento della Pantera) a Balbi .

La necessità di avere uno spazio più grande per l'aumentato numero di compagni porta alla decisione di chiudere Indoratori e aprire un'altra sede.

Tra le altre cose all'archivio 'originario' si erano aggiunti i materiali via via prodotti nel corso degli anni intasando il già piccolo spazio del CDCA.

Nell'attesa di trovare la sede adatta e utilizzando per le riunioni l'Officina o Balbi, l'archivio venne spostato nella cantina di una compagna per alcuni mesi.

Nel 1991 venne aperta la sede in Salita Santa Croce 10, dove venne portata una parte dell'archivio, mentre il resto venne 'parcheggiato' a Embriaci dove gli anarchici avevano alcune sale atte alla bisogna, oltrechè il loro archivio storico.

Nel 1993/94 parte il ciclo di occupazioni di centri sociali a Genova e nasce il movimento antirazzista e per i diritti di cittadinanza. Dentro questo ciclo il Centro Sociale Zapata e l'associazione Città Aperta sono le due

realità più importanti e in cui confluiscono i compagni di Santa Croce, che, nel frattempo, cessa di essere un organismo politico rimanendo per un breve periodo esclusivamente uno spazio fisico dove fare riunioni o lasciare materiale.

Con la definitiva sistemazione dello Zapata nella attuale sede (i Magazzini del Sale, in Via Sampierdarena 34), tutto il materiale rimasto a Embriaci viene portato prima a Santa Croce e di lì allo Zapata, dove è a tutt'oggi.

Una parte dell'archivio è quella originaria della libreria di Porta Soprana, a cui vanno sommati i materiali che si sono aggiunti nel corso degli anni, naturalmente molto materiale è anche deperito, si è perso, è stato sottratto e una piccola parte è stata trasferita a Imperia presso il Centro di Documentazione 'La Talpa e l'Orologio, presso cui si trova ancora adesso."